



## Raccolta della giurisprudenza

**Causa C-574/15**

**Procedimento penale  
contro  
Mauro Scialdone**

(domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale di Varese)

«Rinvio pregiudiziale – Imposta sul valore aggiunto (IVA) – Tutela degli interessi finanziari dell’Unione – Articolo 4, paragrafo 3, TUE – Articolo 325, paragrafo 1, TFUE – Direttiva 2006/112/CE – Convenzione TIF – Sanzioni – Principi di equivalenza e di effettività – Omesso versamento, entro i termini prescritti dalla legge, dell’IVA risultante dalla dichiarazione annuale – Normativa nazionale che prevede una pena privativa della libertà unicamente qualora l’importo IVA non versato superi una determinata soglia di rilevanza penale – Normativa nazionale che prevede una soglia di rilevanza penale inferiore per l’omesso versamento delle ritenute alla fonte relative all’imposta sui redditi»

Massime – Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 2 maggio 2018

1. *Risorse proprie dell’Unione europea – Tutela degli interessi finanziari dell’Unione – Lotta contro la frode e altre attività illegali – Obbligo degli Stati membri di istituire sanzioni effettive e dissuasive – Nozioni di frode e di altre attività illegali – Omesso versamento, entro i termini prescritti dalla legge, dell’imposta sul valore aggiunto risultante dalla dichiarazione annuale – Attività illegale atta a pregiudicare gli interessi finanziari dell’Unione*

*[Art. 325, § 1, TFUE; direttiva del Consiglio 2006/112, artt. 206 e 250, § 1; convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, art. 1, § 1, b)]*

2. *Risorse proprie dell’Unione europea – Tutela degli interessi finanziari dell’Unione – Lotta contro la frode e altre attività illegali – Obbligo degli Stati membri di istituire sanzioni effettive e dissuasive – Portata – Reati tributari in materia di imposta sul valore aggiunto – Omesso versamento, entro i termini prescritti dalla legge, dell’imposta sul valore aggiunto risultante dalla dichiarazione annuale – Normativa nazionale che prevede una pena privativa della libertà – Soglia di rilevanza penale più elevata di quella relativa all’omesso versamento dell’imposta sui redditi – Ammissibilità*

*(Art. 4, § 3, TUE; art. 325, § 1, TFUE; direttiva del Consiglio 2006/112)*

1. V. il testo della decisione.

(v. punti 37-40, 44, 45)

2. La direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d’imposta sul valore aggiunto, in combinato disposto con l’articolo 4, paragrafo 3, TUE, e l’articolo 325, paragrafo 1, TFUE devono essere interpretati nel senso che essi non ostano a una

normativa nazionale che prevede che l'omesso versamento, entro i termini prescritti dalla legge, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) risultante dalla dichiarazione annuale per un determinato esercizio integri un reato punito con una pena privativa della libertà unicamente qualora l'importo IVA non versato superi una soglia di rilevanza penale pari a EUR 250 000, mentre è invece prevista una soglia di rilevanza penale pari a EUR 150 000 per il reato di omesso versamento delle ritenute alla fonte relative all'imposta sui redditi.

(v. punto 61 e dispositivo)